



Bole unico presente «Ma protesta giusta: è come un esproprio»



Fuori tutti. Tranne uno. Alla fine - dopo «un dilemma, che ha portato a una decisione affatto facile, per me» - la produzione vitivinicola autoctona sarà rappresentata alla Fiera del Prosecco dal solo Andrej Bole da Piscanci (qui sopra in una foto d'archivio di una decina d'anni fa). «Sarò una mosca bianca - non nasconde una punta d'orgoglio mista ad amarezza il diretto interessato - dato che promuoverò il mio Prosecco. Che è fermo». Niente bollicine

al festival delle bollicine. «Ho deciso di essere presente - spiega Bole - per motivi miei personali, avevo già dato la mia disponibilità a suo tempo, anche se non posso che essere d'accordo con i miei colleghi del Carso. Ci stiamo ritrovando con un pugno di mosche tra le mani. La colpa non è tanto della Camera di Commercio, qui delegata all'organizzazione di un evento. La colpa vera è, come dicono Zidarich e gli altri, dello Stato e della Regione, che se ne fregano di noi, dei patti già sottoscritti». «Mi rendo conto di affermare cose forti, sgradite, ma la verità - tuona lo stesso Bole - è che ci stanno addirittura togliendo la possibilità di decidere cosa fare sulla nostra terra. Ce la stanno in un certo senso espropriando. Penso e mi auguro di poter portare, alla Fiera della Marittima, anche questa chiarezza, questa posizione. Non si va giù per vendere». (pi.ra.)